

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto

MICHELE RANUCCI –

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

- Progetto, sotto indicato

ID: 10076 - PARCO EOLICO ACQUAFORTE, Comuni di Celleno, Montefiascone e Viterbo

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro specificare _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro specificare _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

SI ALLEGA AL PRESENTE MODULO UNA DETTAGLIATA RELAZIONE ESPLICATIVA DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO IN QUESTIONE, SI RIMANDA QUINDI LA TRATTAZIONE A TALI CONTENUTI. _____

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento

Allegato 2 – Copia del documento di riconoscimento in corso di validità

Allegato 3 – Osservazioni al progetto

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Montefiascone, 11 giugno 2024

(inserire luogo e data)

Il dichiarante


(Firma)

Al Direttore generale delle Valutazioni
Ambientali del Ministero dell' Ambiente,
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

al Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it

al Ministro dell' Ambiente,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it,
segreteria.capogab@pec.minambiente.it,
MITE@pec.mite.gov.it

al Presidente della Regione Lazio,
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

al Direttore generale per Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it

al Presidente della Provincia di Viterbo,
provinciavt@legalmail.it

al Dirigente delle Politiche abitative, e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e
Urbanistica della Regione Lazio,
territorio@regione.lazio.legalmail.it

al Dirigente delle Politiche ambientali e del
Ciclo dei rifiuti della Regione Lazio,
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

al Soprintendente per Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e
l' Etruria meridionale,
mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it

al Dirigente dell'Ufficio V.I.A. della Regione Lazio,

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

al Responsabile dell'Unità di Progetto Tutela del Territorio della Provincia di Viterbo,

provinciavt@legalmail.it

al Sindaco di Viterbo,

protocollo@pec.comuneviterbo.it

al Sindaco di Montefiascone,

protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it

al Sindaco di Celleno,

comune.celleno@pec.it

11 giugno 2024

OGGETTO: *atto di intervento con “osservazioni” nel procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di impianto eolico denominato **Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Acquaforte" di potenza nominale pari a 47.6 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Celleno, Montefiascone e Viterbo.**”, per la realizzazione di un impianto composto da N° 7 aerogeneratori della potenza nominale massima di 6.8 MW, proposto dalla Apollo wind S.r.l. (Codice procedura - **ID 10076**).*

Io sottoscritto **Michele Ranucci** in qualità di portatore d'interesse

PREMETTO CHE

con la presente nota, intendo formalizzare le mie osservazioni, eccezioni e controdeduzioni, già ampiamente trattate nella precedente consultazione pubblica.

In data 4 ottobre 2023 il sottoscritto aveva inviato il proprio intervento con osservazioni specifiche e motivate all'interno del procedimento amministrativo in oggetto.

In data 31 maggio 2024 la società proponente ha inviato delle integrazioni, limitandosi però ad integrare nel merito solo alcune delle eccezioni contenute nelle osservazioni prodotte dalla società civile, privati cittadini ed associazioni portatori di interessi all'interno del contesto considerato. Il progettista non ha quindi proceduto a rispondere analiticamente a tutte le osservazioni inviate.

Analizzando le integrazioni prodotte si è ampiamente confutato che nel merito delle argomentazioni affrontate nulla si è risposto alle numerose eccezioni segnalate. In via preliminare, la documentazione integrativa del progetto Torcello, presenta quindi un **grave**

vizio procedurale che astrattamente può affliggere l'iter amministrativo del progetto che in questa sede ci impegna.

La questione del cumulo dei progetti FER già installati, o in via di autorizzazione nell'area vasta di impianto è stata trattata solo marginalmente ed in maniera incompiuta dal progettista nelle sue integrazioni.

Ci si è infatti limitati ad inserire uno degli impianti in fase di progetto a nord dell'area di impianto (n. 13 turbine alte 250 metri tra Montefiascone, Viterbo e Celleno) e solo parte di un altro progetto (n. 7 turbine alte 200 metri tra Montefiascone e Bagnoregio).

Non è quindi stato inserito tutto il progetto di eolico di Bagnoregio, non è stato inserito il progetto di eolico di Castel Giorgio (n. 7 turbine alte 200 metri), n. 10 ca. progetti di minieolico (altrettante pale alte 100 metri con progetti presentati presso la Provincia di Viterbo e che formano una linea che scende parallela ad est del Lago di Bolsena, sui Comuni di Bagnoregio, Bolsena, Montefiascone e Viterbo) che si interseca con gli altri progetti di mega eolico, ed infine con tutti gli impianti di fotovoltaico che, se approvati comporteranno la trasformazione di centinaia di ettari di terreni agricoli ad aree industrializzate.

Come al solito si assiste ad una forte resistenza da parte dei proponenti a rappresentare "chiaramente" la realtà dei fatti, omettendo di riportare informazioni di fondamentale importanza. Di conseguenza viene meno la validità dei progetti stessi, che non tengono conto di tutti gli elementi necessari per misurare la trasformazione di un territorio.

Stesso discorso si deve fare per le foto-simulazioni, gli inserimenti digitali delle pale eoliche su fotografie reali del paesaggio non mostrano mai il vero risultato che i cittadini si troveranno di fronte quando si affacceranno dai punti panoramici esistenti.

Le pale eoliche vengono sempre rappresentate più piccole, lontane e sfocate di quello che saranno nella realtà. Per confutare tale affermazione basta recarsi al belvedere di Montefiascone presso la Rocca dei Papi ed ammirare il lato sud-ovest del lago di Bolsena, dove purtroppo già esiste una selva di circa 40 pale eoliche alte da 80 a 125 metri. Ebbene tali pale sono distanti da 15 a 30 km ca. dal citato belvedere ma sono chiaramente visibili. Come è possibile solo ipotizzare che le pale alte 200 metri che si vogliono installare ai piedi del colle di Montefiascone siano scarsamente visibili e che non siano destinate a cambiare per sempre il paesaggio circostante?

In merito al paesaggio ed alla sua alterazione strutturale e percettiva, si afferma che **"all'interno del buffer sovralocale sono presenti diversi beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del D. lgs. 42/2004 e dal Piano Paesistico della Regionale Lazio (PTPG); il numero dei recettori interessati è da ritenersi alto poiché non circoscrivibile soltanto alle abitazioni più prossime all'area di impianto."** Ma al tempo stesso si valuta l'impatto paesaggistico del progetto con un livello MODERATO NEGATIVO, **"dunque l'impatto paesaggistico medio dello stato di progetto (IPcum) risulta pari a 4, attestandosi su un livello moderato in analogia allo stato di fatto, anche se con piccole ma accettabili variazioni (+0.93%)"**.

Attenzione, la percentuale dello +0,93% è frutto di un calcolo che da per scontato che gli altri progetti di megaeolico in itinere nei dintorni saranno tutti realizzati, quindi il proponente dice che per parte sua si andrà solo ad aggravare una situazione paesaggistica già di per sé compromessa. **In realtà la zona ad est del lago è ancora vergine**, perché tutti i progetti di eolico e di fotovoltaico citati sono ancora in fase di autorizzazione, quindi la percentuale viene sfruttata a solo vantaggio del progetto proposto, come se la zona fosse già ampiamente deturpata.

Il proponente nelle integrazioni afferma anche che “...l'installazione di impianti FER nella zona considerata, si inserisce dunque, nel rispetto dei vincoli paesaggistici presenti, in un **territorio** che, seppure ancora connotato da tutti quei caratteri identitari e statutari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, **sta assumendo l'ulteriore caratteristica di paesaggio "energetico", ovvero dedicato anche alla produzione di energia.** Gli impianti da fonte rinnovabile stanno diventando degli elementi consolidati nel paesaggio dell'area vasta d'intervento e dunque l'inserimento degli aerogeneratori non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala. Per quanto sopra è possibile concludere che **la proposta progettuale**, ... **concorre non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici.**”

In questa affermazione si può leggere chiaramente come gli speculatori abbiano oramai designato la nostra terra come destinata ad un profondo ed irreversibile cambiamento paesaggistico ed identitario.

Dei privati imprenditori stanno determinando il futuro di una intera provincia e del suo popolo, senza che lo Stato sia stato in grado di prevedere, di programmare e di limitare gli effetti di tale incontrollata industrializzazione.

È chiaro che lo speculatore non possa avere a cuore il futuro di un territorio e persegue esclusivamente dei fini di lucro, ma le istituzioni possono e devono intervenire in questo processo di cambiamento.

Le stesse considerazioni debbono essere fatte anche per le carenze nelle Valutazioni di incidenza e di impatto ambientale per le popolazioni di fauna e di flora protette. Le interazioni negative con le numerose aree protette che circondano l'area di progetto non sono state attentamente analizzate, ci si è limitati ad affermare che le torri eoliche saranno collocate al di fuori delle aree protette, senza tenere conto del cumulo effettivo di tutti i progetti già realizzati ed in itinere.

La Regione Lazio ha chiarito più volte che non è possibile escludere le interazioni di tali e tanti impianti FER al confine di importanti Aree Natura 2000 ed IBA come il Lago di Bolsena, i Monti Vulsini, la Valle dei Calanchi di Bagnoregio e l'alto corso del fiume Marta. Per questo motivo ha già espresso diversi pareri negativi in sede di VIA.

È quindi legittimo presentare dei progetti privati di questo tipo ma che siano almeno redatti per rappresentare chiaramente lo stato dei luoghi e come tale situazione cambierà dopo l'installazione.

Nella presente il sottoscritto intende dunque ribadire tutti i concetti di merito esposti nel precedente intervento, ai quali non sono state fornite risposte o soluzioni.

A fronte della carenza dei presupposti giuridici ed amministrativi, di difetto di ponderazione e delle contraddittorietà delle informazioni integrate, tale procedimento non può essere considerato corretto e l'Ente decisore deve, a maggior ragione procedere con la motivata valutazione negativa del progetto in esame.

INOLTRE OSSERVO CHE

in qualità di cittadino direttamente interessato, intendo ribadire il fermo dissenso alla realizzazione del progetto, stante l'unicità della Tuscia Viterbese, ormai **saturo e predata** da

impianti FER di gigantesche dimensioni e fragilissima dal punto di vista paesaggistico, ambientale e sociale, escludendo in radice nuove possibilità di realizzazioni.

Oltre al problema del cosiddetto “*land grabbing*” la stessa Regione Lazio ha condannato la enorme sperequazione esistente sul territorio a seguito delle installazioni sproporzionate tra le 5 provincie del Lazio. Secondo i dati è emerso che la provincia di **Viterbo ospita il 78,08%** di centrali eoliche e solari dell’intera regione, Latina il 13,07%, Roma il 6,58%, Frosinone l’1,64% mentre Rieti è ferma a zero.

Secondo la Delibera n. 171/2023 della Regione Lazio, serve garantire “*un corretto equilibrio tra la tutela del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile*”.

Inoltre, il PER Lazio (piano energetico regionale) prevede, entro il 2050, un forte sviluppo delle piattaforme off-shore di eolico, misura che dovrebbe calmierare la richiesta di altri impianti a terra (si evidenzia anche che risulta ad oggi definitivamente approvato il mega parco eolico off-shore di Civitavecchia, che da solo dovrebbe condurre il Lazio al raggiungimento dell’obiettivo FER del 2030). Nel merito il progettista si è limitato a dire il PER Lazio prevede un elevato sviluppo delle energie rinnovabili, senza però specificare che non si prevedono mega installazioni on-shore, ma solo micro eolico ed eolico off-shore.

Si tratta quindi di un intervento gigantesco, **irragionevolmente impattante** e territorialmente insostenibile per i piccoli Comuni medievali interessati (Montefiascone, Celleno e Viterbo), che subiscono una massiva occupazione territoriale di altri impianti eolici e fotovoltaici nelle immediate vicinanze.

Le planimetrie dei vari progetti con gli impatti cumulativi sono costantemente carenti e manchevoli, le immediate vicinanze di importanti punti di interesse turistico, archeologico e ambientale, valgono a superare qualunque argomento o trattazione sul punto, mostrando l’evidente saturazione del territorio.

Alla luce di tutto quanto espresso nella presente nota si ritiene inammissibile e improcedibile l’istanza presentata, ritenendo che, la presente ripubblicazione non possa apportare alcun elemento utile al superamento di una **VALUTAZIONE NEGATIVA** in termini di impatto ambientale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Lo scrivente chiede pertanto l’archiviazione dell’istanza citata.

CON OSSERVANZA
Michele Ranucci